



# IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.7 anno 2026

## EPPUR SI MUOVE. APPROVATI IN COMMISSIONE AL SENATO GLI EMENDAMENTI ALLA RIFORMA DELLA 157/92



**Finalmente qualcosa si è mosso. Mercoledì 13 maggio le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura del Senato hanno approvato il pacchetto di emendamenti al disegno di legge 1552 per la riforma della legge 157/92 sulla caccia. Il traguardo finale non è ancora raggiunto, ma certo ora appare più a portata di mano. Dopo mesi e mesi di scontri con lo schieramento animalista anticaccia, dentro e fuori del Parlamento, siamo ora entrati in una fase decisiva. Probabilmente uno dei momenti più**

**importanti e delicati da quando, nel lontano 1992, venne varata la normativa venatoria attualmente in vigore. Una “svolta” che attendevamo da almeno dieci mesi e che porta finalmente un po’ di ottimismo sul futuro della caccia.**

**Le Commissioni del Senato hanno approvato 12 emendamenti. Importante, perché segna una diversa visione e un diverso ruolo dell’attività venatoria, il fatto che nell’intestazione di quella che sarà la nuova legge è stata inserita la parola “gestione” della fauna accanto a “protezione” e che si specifichi che la caccia concorre al mantenimento e alla tutela della biodiversità, in linea dunque con le modifiche apportate agli articoli 9 e 41 della Costituzione approvate nel febbraio del 2022.**

**In base agli emendamenti approvati vediamo in sintesi quali saranno i cambiamenti più rilevanti.**

**Per determinare la percentuale di territorio nazionale in cui è vietata la caccia si dovrà tenere conto di tutto il territorio comunque interdetto, compresi parchi nazionali e regionali.**

**Gli Atc potranno avere anche una dimensione provinciale.**

**La caccia di selezione viene rafforzata ampliando gli strumenti di controllo, in particolare degli ungulati. Sono previsti l’utilizzo più ampio di strumenti ottici e termici, procedure più snelle per gli interventi di contenimento, un maggiore coinvolgimento operativo dei selecontrollori. Per chi esercita la caccia di selezione agli ungulati l’abilitazione ottenuta in una regione diventa valida per tutto il territorio nazionale.**

**Vengono eliminate le opzioni di caccia stabilite nell’art. 12 della 157/92 (le ricordiamo: caccia vagante in Zona Alpi, caccia da appostamento fisso, caccia vagante in forma libera o da appostamento temporaneo).**

**Le braccate al cinghiale si possono effettuare nei territori innevati anche al di fuori dei comprensori alpini.**

**Vengono inserite tra le specie cacciabili l’oca selvatica - come nel resto d’Europa – il colombo domestico, lo stambecco.**



**Il lupo, in linea con la nuova normativa europea, passa in via definitiva dalla categoria “specie particolarmente protetta” a “specie protetta”.**

**E’ prevista la deroga allo storno per i danni causati all’agricoltura. Viene ribadito che tutti gli uccelli da richiamo devono essere inanellati.**

**Le Regioni devono regolamentare gli impianti di cattura dei richiami vivi.**

**Per evitare il caos normativo e amministrativo degli ultimi anni si punta a rafforzare il ruolo programmatico delle Regioni, a chiarire il rapporto tra pareri ISPRA e decisioni politiche regionali, e si prevede che quando un piano faunistico venatorio regionale scade, resta comunque in vigore fino a che non venga approvato un nuovo piano, per evitare vuoti normativi.**

**Vengono introdotte sanzioni per chi dovesse ostacolare l’attività di controllo faunistico.**

Vengono rese più severe le sanzioni per contrastare il bracconaggio.

Ora il testo dovrà essere esaminato dalle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio, poi tornerà alle Commissioni Agricoltura e Ambiente e di qui all'aula del Senato che dovrà approvarlo. Successivamente passerà all'aula della Camera. Se i deputati lo approveranno senza modifiche il ddl 1552 diventerà legge. Altrimenti dovrà tornare di nuovo al Senato che dovrà riesaminarlo e votarlo in via definitiva. Tutto questo sulla carta. Nella realtà il percorso della riforma sarà comunque ancora impegnativo. L'arrivo nell'aula del Senato non è escluso che si trasformi in un duro confronto parlamentare con gli oppositori del disegno di legge che faranno di tutto per bloccarlo o rallentarne il percorso legislativo. E sarà dunque un vero banco di prova per la riforma della normativa sulla caccia.

*Per approfondire i contenuti degli emendamenti approvati questo è il link per leggere il resoconto della seduta al Senato:*

[https://www.senato.it/show-doc?leg=19&tipodoc=SommComm&id=1506208&idoggetto=0&part=doc\\_dc](https://www.senato.it/show-doc?leg=19&tipodoc=SommComm&id=1506208&idoggetto=0&part=doc_dc)



## **IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA IN DIFESA DELLA RIFORMA DELLA 157/92**

**"Non intendiamo interrompere i lavori legislativi, né quelli del governo, per una lettera di un burocrate". Così il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida ha replicato, al question time al Senato, al rischio di infrazione Ue per l'Italia espresso in un'interrogazione del Movimento5Stelle in merito alla lettera inviata dalla Commissione europea al Governo riguardo alla riforma della legge sulla caccia. "L'approvazione degli emendamenti nelle commissioni senatoriali congiunte di Agricoltura e Ambiente ci permette di sperare - ha detto Lollobrigida - che i lavori parlamentari portino a compimento un processo che è iniziato proprio qui, quando nella scorsa legislatura voi eravate al Governo. Vi fu ampia convergenza su quanto la Commissione aveva approvato e la conclusione era: dovete riformare la 157 del '92. Ed è quello che noi, a differenza del Governo precedente, stiamo facendo". L'attività venatoria, ha sottolineato Lollobrigida, "è un'attività legale per quanto uno possa volerla o non volerla, condividerla o non condividerla e come tutte le attività legali va regolata e bisogna colpire chi agisce fuori dalle regole. Ora l'iter del disegno di legge proseguirà da prima in aula e poi alla Camera". "L'impianto normativo italiano - ha concluso il ministro Lollobrigida - prevede di considerare criminale, delinquente, colui che compie un reato, non quello che esercita un'attività prevista dalla legge, ma semmai chi intende impedirlo violandola".**